

SERIE A CALCIO

Un patto di «non belligeranza» favorisce il pari nel derby genovese Giornata di record allo stadio Ferraris: d'incasso e di delusioni Se i blucerchiati privi di Mancini non sono riusciti ad «offendere» Skuhravy e compagni si sono guardati bene dal «provocare»

Lanterna pasquale



Branco viene allontanato dal campo dall'arbitro Lanese

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECARELLI

GENOVA. Per trascorre una Pasqua serena, Genoa e Sampdoria si sono scambiate le colombe della pace. Qua la mano, un breve ammiccizio e tutti a casa a mangiare l'agnello. Il derby della lanterna è finito così, senza un vero tiro nello specchio di una porta. Del resto, bisogna capire: perché scarnarsi quando un pareggio fa comodo a tutti e due? Già, perché? E difatti nessuno si è scarnato, tranne Vierchowod e Aguilera evidentemente non informati dei nuovi orientamenti pacifisti. I due, forse per questioni caratteriali, non hanno inteso spiegazioni e se le sono suonate per tutto l'incontro. Alla fine anche questo match si è concluso alla pari: un cartellino giallo a testa.

Avrebbero entrambi meritato l'espulsione, ma l'arbitro Lanese, anche lui intenerito dal clima pasquale, è stato generoso fermandosi all'ammonizione. Lanese è stato invece più severo con Branco, espulso per aver pesantemente redarguito un guardalinee. Come sempre, le grandi attese producono grandi delusioni. Per questo derby si era mobilitata tutta Genova: incasso record, maxicoreografia delle due tifoserie, speranze e proclami. Mancavano solo i titoloni sui giornali, ma solo per lo sciopero della categoria. Giusto così. In fondo non capita mica tutti gli anni che Samp e Genoa viaggino con il vento del successo in poppa. Il missile del derby, insomma, era già sulla rampa di lancio. Missile? Altro che missile tutt'al più uno schioppetto per bambini, di quello che al posto di sparare fanno uscire un bell'arroyo pernacchio. Ecco, questo derby è stato proprio un pernacchio. Un pernacchio ai tifosi, che si sono mobilitati come non mai, e a tutti quelli che, a questo avvenimento, hanno dedicato tempo e soldi. Tanto per capirci è assolutamente inutile fare la consueta cronaca. La partita, infatti, è andata avanti per novanta minuti nello stesso modo: la Sampdoria in attacco, il Genoa in prudente attesa. L'offensiva degli uomini di Boskov, però, è stata devastante come un blitz di segrestani ubriachi. Mai un tiro in porta, mai un'azione veramente imprevedibile, mai la voglia di giocarsi il tutto per tutto. L'assenza di Mancini, su-

GENOA-SAMPDORIA

Table with 2 columns: Player Name and Goals/Assists. Includes players like Braglia, Torrente, Branco, etc.

0-0

ARBITRO: Lanese 6,5 NOTE: Angoli 6-0 per la Samp. Giornata primaverile, terreno in buone condizioni. Incasso record di un miliardo 355 milioni 283 mila lire per un totale di 40 mila 161 spettatori.

Table with 2 columns: Player Name and Goals/Assists. Includes players like Pagliuca, Mannini, Invernizzi, etc.



Vialli, marcato stretto da Torrente, tenta senza successo la via del gol

Boskov contesta i suoi Cerezo lite con Aguilera e poi un nuovo infortunio

GENOVA. Facce allegre, pareggio che fa classifica. Gioisce la Samp, sempre prima in graduatoria, ma Cerezo fa fatica a trattenere la rabbia. Rimediato uno stiramento al bicipite femorale della coscia destra, dovrà restare a riposo per tre settimane. Anche Boskov è fuori di sé: i tifosi che per tutta la partita l'hanno bombardato d'oggetti, «il tiro sugli spalti è stato più bello della partita, ma vorrei vedere cosa direste voi se per tutta la gara vi arrisasse roba in testa». Il derby è finito in pareggio, ma non sono mancate le scintille. Particolarmente incandescente il duello fra Vierchowod e Aguilera. Cerezo accusa l'uruguayano: «Ha provocato il mio compagno per tutta la partita. Ad un certo punto gli sono andato incontro e l'ho minacciato, non ne potevo più. Se avesse continuato, sarebbe finita male». C.S.C.

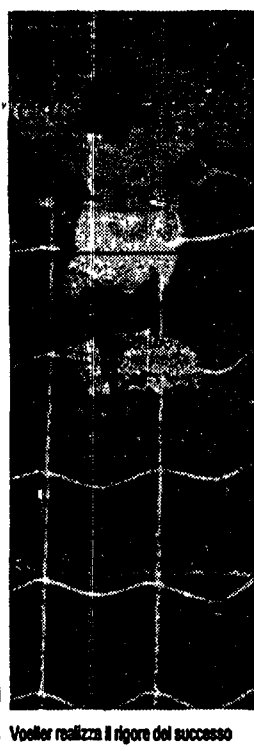
Ombre su una sfida noiosa Bagnoli respinge l'accusa di «pareggio annunciato»

GENOVA. «Ho perso quattro chili, ma è andata bene così. Adesso l'Europa è più vicina». Il pareggio con la Sampdoria fa urlare di gioia il presidente Spinelli. «Abbiamo preso tre punti su quattro al cugino, loro vinceranno lo scudetto, ma noi ci stammo dimostrati più forti». L'allegria del presidente si meschia alla tristezza di Branco. «Non dovevo regnare così, ho sbagliato ad insultare il guardalinee, chiedo scusa ai miei compagni e ai tifosi. Lui però avrebbe dovuto segnalare il fallo di mano di Vialli, perché l'ha ignorato?». Botte da orbi in campo, cosa rimane alla fine nella testa di Aguilera del duello con Vierchowod? «Niente - replica l'uruguayano - io non mi lamento mai, in partita si danno e si prendono. Vierchowod poteva essere espulso, ma anch'io non mi sono mai tirato indietro. Va bene così». C.S.C.

La squadra di Zoff si fa bloccare anche dai romagnoli Biancazzurri dietrofront l'Europa si allontana

LAZIO-CESENA 1-1 LAZIO: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Vertova, Boldà, Becchi, Troglia (89' Marchegiani), Riedle, Sciosca, Sosa. (12 Orsi, 13 Lampugnani, 15 Bertoni, 16 Saurini). CESENA: Fontana, Calciatore, Nobile, Piracolini, Barcella, Jozic, Leoni, Ansaldo (16' Del Bianco), Amarildo, Siles, Ciocci. (12 Balocchi, 13 Gelain, 15 Giovannelli, 16 Cuttone). RETI: 40' autogol Nobile, 80' Leoni. ANGOLO: 6-4 per il Cesena. NOTE: Ammonito Ciocci per comportamento anti-regolamentare. Spettatori 27.784, di cui 15.815 abbonati per una quota di 480.932 milioni di lire e 11.948 paganti per un incasso di 318.445 milioni. Incasso totale: 773.377 milioni di lire.

STEFANO BOLDRINI ROMA. Niente da dire: un pareggio giusto. Un tempo ciascuno, stesso numero di occasioni, un gol a testa: tutto regolare, insomma. Diverse, invece, le considerazioni. Erano il Cesena ad agguantare un punto che lo mantiene in corsa per salvarsi: male la Lazio, in evidente calo di condizione atletica. La squadra di Zoff ha offerto lo stesso copione visto con il Cagliari: un primo tempo discreto e il gol su calcio piazzato, una ripresa in apnea e il pareggio regalato agli ospiti. Un momento difficile, per i biancazzurri, da ieri in silenzio stampa: fino al derby di sabato prossimo, infatti, l'unica bocca autorizzata a parlare sarà quella di Pin, il capitano. Una decisione, questa, voluta dal presidente Caleri, scottato dai dietrofront delle ultime settimane, che ha rimesso in discussione la qualificazione in Coppa Uefa. La partita è stata bruttina. La Lazio, dopo una fiammata iniziale - tre occasioni in due minuti, rispettivamente con Sergio, Riedle e Bergodi - si è placata. E il Cesena, somone, ha addirittura sfiorato il gol con Ciocci, che ha sbucato la difesa romana e costretto Fiori ad un'uscita spericolata. Il vantaggio laziale è arrivato al 40': punizione calciata da Sciosca e deviazione fatale di Nobile. Ripresa tutta romagnola e pareggio bianconero all'80' con Leoni. C.S.C.



Voieller realizza il rigore del successo

«Magica» ripresa dei romanisti che recuperano da 0-2 La paura di vincere brucia le speranze rossoblù

BOLOGNA-ROMA 2-3 BOLOGNA: Valleriani; Blondo 5, Villa 6; Traversa 6 (80' Poli sv), Negro 6,5, Cabrini 6; Mariani 5,5, Tricella 6,5, Turkyilmaz 5,5, Detari 6, Galvani 6,5. 12 P = ilato 13 Lorenzo 14 Schenardi 16 Waas ROMA: Cervone 6; Pellegrini 6, Carbone 6 (80' Muzzi 6); Bertoldi 6, Aldair 6, Nella 6,5; Desideri 7, Di Mauro 6, Voeller 7, Salzano 6,5, Rizzitelli 6,5, Zineti 13 Comi 14 Piacentini 16 Gerolin ARBITRO: Lucini 6,5 MARCATORI: Ai 28' Detari, al 30' Turkyilmaz su rigore, 35' Rizzitelli, 65' Desideri, 83' Voeller su (rigore). NOTE: Angoli 7 a 5 per la Roma. Ammonito Negro. Spettatori paganti 7.729 per un incasso di 161.392.000.

WALTER GUAGNELI BOLOGNA. La paura di vincere porta al suicidio il Bologna che regala due punti alla Roma e in pratica saluta la serie A. I rossoblù di Radice sono partiti con estrema determinazione e grazie ad un gioco veloce soprattutto sulle fasce sono andati in gol due volte, prima con Detari poi con Turkyilmaz su rigore. Era il 30' del primo tempo. Qualsiasi squadra con un briciolo di senno a questo punto avrebbe cercato di ammannire il gioco e di agire in

Corioni cerca compratori Nella corsa all'acquisto spunta la cordata della Coop Emilia-Veneto

BOLOGNA. La trattativa per la cessione del pacchetto azionario di maggioranza del Bologna s'è arricchita di un elemento importante. La Coop Emilia-Veneto, autentico colosso nel campo della distribuzione, s'è detta disponibile ad entrare nella società rossoblù. La dichiarazione d'intenti può preludere ad una vera e propria trattativa. La Coop Emilia-Veneto potrebbe trovare alcuni industriali, bolognesi o legati alla città (i fratelli Castiglioni della Cavigli e Zanetti della Segafredo), coi quali organizzare una «cordata» che gestisca la ristrutturazione della società e della squadra. Il presidente Corioni dovrebbe scomparire dalla scena e andare a guidare il Brescia. La trattativa potrebbe essere messa in piedi nei prossimi giorni, ma non pare semplicissima. Sia perché Corioni, per cedere il Bologna chiede 22 miliardi con la squadra in B e addirittura 29 se restasse in A. Ci sono poi altri elementi di difficoltà nella valutazione economica della società. Ad esempio Detari. Il giocatore è reduce da un grave infortunio e il suo prezzo di mercato, in caso di cessione, rappresenta un grosso punto interrogativo. Intanto la squadra scivola verso la serie B e la fuoriclasse ungherese non se la sente di giocare fra i cadetti. «Non ho nulla contro questa città, che anzi mi è entrata nel cuore - dice Detari - ma io voglio giocare nella mia nazionale e per far ciò non posso certo vegetare in serie B. Dunque ho necessità di giocare in un grande club». Terzi a seguire il magliaro c'erano alcuni emissari del Napoli. Mentre anche il Milan sembra interessato al suo ingaggio. C.W.G.

Quarta vittoria consecutiva per la squadra di Giorgi Toscani in ginocchio La B è «vista da vicino»

PISA-ATALANTA 0-2 PISA: Lazzarini 6,5, Chamot 6,5, Lucarelli 6,5, Argenteo 6,5, (86' Marini 6), Caleri 6, Bosco 6, Neri 6,5, Simeone 6, Padovano 6, Dolcetti 6 (84' Piovanelli), Larsen 6,5, 12 Simoni, 13 Moretti, 14 Diana. ATALANTA: Ferron 6,5, Contratto 6,5, Pasquillo 6, Bordin 6,5, Porcini 6,5, Prognà 6,5, Oriandini 6,5, (80' Castelli 6), Perrone 7, Evar 6, Riccini 6 (84' De Patre), Caniggia 6,5, 12 Pinato, 13 Meriti, 16 Tromberg. ARBITRO: Squizzato 6,5 MARCATORI: 65' Perrone, 89' Caniggia NOTE: Calci d'angolo 6 a 3 per il Pisa. Ammoniti: Lucarelli. Spettatori 12.817, di cui 6.586 abbonati, per un incasso totale di lire 342.822.942.

LORIS CIULLINI PISA. Niente da fare per un Pisa pasticcione e privo di mordente contro un'Atalanta scorpinea ma dalle idee chiare capace di contenere per tutto il primo tempo le sporadiche iniziative dei nerazzurri e di sfruttare al meglio, nei secondi 45 minuti, gli errori della più perforata difesa del campionato. Con la vittoria (la quarta consecutiva) conquistata al-

l'arena Garibaldi per la squadra di Bruno Giorgi (che ha ottenuto 13 punti in 9 partite) le possibilità di qualificarsi per la Coppa Uefa sono aumentate. Per il Pisa, dopo il suo subitoleo, le possibilità di salvezza sono pochissime. Dopo la vittoria ottenuta sul campo del Parma i tifosi pisani e lo stesso presidente Anconetani erano convinti che la squadra non

27. GIORNATA

Table with columns: Squadre, Punti, Partite (Gi, Vi, Pa, Pe, Fa, Su), Reti (In Casa, Fuori Casa), Me. Includes teams like Sampdoria, Inter, Milan, Juventus, Genoa, Torino, Lazio, Parma, Roma, Atalanta, Napoli, Bari, Fiorentina, Lecce, Cagliari, Pisa, Cesena, Bologna.

CANNONIERI: 15 reti Vialli (Sampdoria) nella foto (Cesena), 13 reti Ciocci (Cesena), Aguilera (Genoa) e Mathaers (Inter). PROSSIMO TURNO: Domenica 7 aprile, ore 16.00. ATALANTA-BOLOGNA, CESENA-PISA, FIORENTINA-JUVE (ant. 6/4), INTER-BARI (ant. 6/4), LECCO-MILAN, PARMA-GENOA, ROMA-LAZIO (ant. 6/4), SAMPDORIA-CAGLIARI, TORINO-NAPOLI. TOTO CALCIO: Prossima schedina. ATALANTA-BOLOGNA, CESENA-PISA, LECCO-MILAN, PARMA-GENOA, SAMPDORIA-CAGLIARI, TORINO-NAPOLI, AVELLINO-FOGGIA, BRESCIA-VERONA, CREMONESE-PESCARA, REGGIANA-MESSINA, REGGIANA-TRIESTINA, FANO-PIACENZA, LICATA-F. ANDRIA.